

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Il discorso di Togliatti a Venezia

IL GOVERNO E' SEMPRE LATITANTE Gli statali costretti di nuovo a ricorrere allo sciopero generale?

Iniziativa unitaria per una pronta azione comune dei sindacati
Il 6 e il 7 giugno in sciopero il personale dei Convitti statali

L'agitazione dei pubblici dipendenti ha segnato ieri uno dei suoi momenti di maggiore acutezza. Molto favorevolmente è stata accolta presso le diverse categorie, l'iniziativa della CGIL rivolta a riesaminare la situazione, insieme con la CISL e l'UIL, in seguito al licenziamento di Marzotto. In mattinata una commissione di dipendenti dei Monopoli dello Stato ha fatto presente ai vari sindacati l'opportunità di richiedere un'azione immediata mensile sui futuri aumenti.

I rappresentanti della CGIL e dell'UIL si sono riuniti, ieri sera, mentre la CISL, rispondendo al fonogramma della CGIL, ha espresso l'invito ad incontrarsi con i rappresentanti delle altre organizzazioni, trincerandosi dietro il labirinto del pretesto dell'assenza da Roma dei dirigenti della Confederazione stessa. Tuttavia la CISL, nella sua risposta, non ha voluto esimersi, a causa del grave fermento che agita i suoi stessi organizzati, dall'esprimere un giudizio analogo a quello della CGIL, circa l'assurdità del comportamento governativo.

In serata la Segreteria della CGIL ed il comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti hanno inviato un fonogramma a Marzotto, insistendo nella richiesta di convocazione urgente della riunione, prevista per il 22 maggio, per la soluzione della vertenza degli statali.

Si accresce intanto il fermento tra tutte le categorie dei pubblici dipendenti. Una delegazione di dipendenti del Ministero del Tesoro ha consegnato oggi alle tre Confederazioni e alla Dirstat numerosi fascicoli di una petizione sottoscritta dall'annuità tutto il personale degli uffici centrali e periferici di ogni gruppo e grado. La petizione chiede alle tre confederazioni di continuare unite l'azione in corso sia al fine di sollecitare urgenti trattative sia per accentuare la lotta allo scopo di ottenere l'accoglimento della richiesta presentata.

Per domani, a Firenze, è atteso il compagno Di Vittorio, il quale parlerà agli statali e ai pensionati in piazza della Signoria.

Si apprende inoltre che il sindacato Convitti ed educandi

IN PROVINCIA DI BIELLA

Un d.c. si dimette durante un comizio

BIELLA, 25. — Un altro scandalo è scoppiato nelle file democristiane: ieri pomeriggio, durante un comizio tenuto a Massazza dai compagni avv. Bruno Crolle del P.S.I. e Giuseppe Marcollo, segretario della Fedecrista, il segretario della locale sezione d.c. di Massazza annunciava pubblicamente le sue dimissioni dal partito. Si tratta di un certo Marcello Rapano, segretario della D.C. di Massazza e membro del Comitato circondariale di Biella.

Egli, mentre spiegava i motivi che lo avevano spinto a rassegnare le dimissioni (belle interazioni, ma non altrettanto agli altri democristiani candidati per le elezioni amministrative) confessava pure che il segretario provinciale della D.C., Meilo, lo aveva pregato di rimandare le dimissioni e le elezioni terminate, con evidente intenzione di evitare lo scandalo.

Un «pesce-luna» catturato nella laguna di Venezia

VENEZIA, 25. — Nelle acque della laguna veneta, un pescatore di S. Andrea è stato catturato oggi da alcuni avieri un «pesce-luna» del peso di oltre un quintale e della lunghezza di un metro circa.

(Continuazione della 1. pag.)
rispetto della Costituzione, in tutti questi punti ed in altri, in tutte le sue parti, la Costituzione è stata contraddetta e calpestata. Di ciò, tutti i cittadini hanno fatto sì che ogni discussione venisse troncata. Ed ogni volta che, contro queste violazioni profonde della legge e della Costituzione repubblicana, si è cercato di reagire, il monopolio politico della D.C. ha fatto sì che ogni discussione venisse troncata. In tre anni — questa è la conclusione — nulla di quanto era stato promesso è stato mantenuto, tutto è peggiorato.

Qualcosa è mutata? Per questo noi chiediamo a quanti votarono il 18 aprile contro di noi: credono essi che si possa andare avanti in questo modo? No, non credono. E se oggi non si vuole un nuovo conflitto, con la certezza che i problemi di quanti vivono del loro lavoro si aggravano sempre più? Non, qualcosa deve essere mutato altrimenti l'Italia diventerà una delle più disgraziate nazioni d'Europa e forse del mondo intero. Per mutare la situazione deve essere rotto il monopolio politico della D.C. e se oggi ancora non si pone l'obiettivo della rottura dell'attuale maggioranza parlamentare democristiana, oggi però si può votare in modo tale che la D.C. sia battuta e sappia che il Paese non vuole più saperne di quanto è stato fatto in questi tre anni.

A questo punto Togliatti, dopo aver sottolineato che votare per i partiti socialisti della D.C. significa oggi non contribuire a rompere, ma contribuire a rafforzare il monopolio politico della D.C. e l'orientamento politico della D.C. che quei partiti condividono, di nuovo si è soffermato sull'intervento del clero nella lotta elettorale e sugli scopi di un tale intervento. Potremmo forse comprendere che un prete — ha detto Togliatti — salisse su di un podio e si mettesse a fare un discorso politico, esprimendo in ciò le sue convinzioni di uomo?

Ma quello a cui ci ribelliamo, e che è indegno, è che un sacerdote si serva, per ottenere un determinato pronunciamento politico, del soprannaturale sfruttando la sua figura di rappresentante del soprannaturale: un intervento di questo genere degrada la politica e lo stesso soprannaturale. Contro gli abusi i primi a ribellarsi, a ci sono, sono coloro che sinceramente credono e che perciò sanno che una degradazione dei mezzi spirituali, a strumento di una lotta di parte, è cosa che non si può ammettere.

Ma quello a cui ci ribelliamo, e che è indegno, è che un sacerdote si serva, per ottenere un determinato pronunciamento politico, del soprannaturale sfruttando la sua figura di rappresentante del soprannaturale: un intervento di questo genere degrada la politica e lo stesso soprannaturale. Contro gli abusi i primi a ribellarsi, a ci sono, sono coloro che sinceramente credono e che perciò sanno che una degradazione dei mezzi spirituali, a strumento di una lotta di parte, è cosa che non si può ammettere.

Di una cosa noi siamo certi: che se anche un tale intervento può servire a frenare il movimento di emancipazione del lavoro da ogni sfruttamento, alla fine tutti gli uomini e le donne d'Italia capiranno di che si tratta, quali fini meccanici essi perseguono.

Ricordino gli italiani la storia

del Fucino — ha esclamato Togliatti, soffermandosi nel raccontare le vicende della lotta contadina di questa regione — la storia dei proprietari terrieri di questa zona che, decenni or sono, quando i contadini prosciugarono il lago che ivi esisteva e presero a dividersi la terra, picchettarono con dei pali quella terra, per affermare così una loro pretesa proprietà. I contadini reagirono stradicando quei pali: ed allora i padroni pensarono di sostituirli con piccole cappelle, che incominciavano delle immagini sacre: i contadini non osarono stradicarle e i proprietari portarono in tal modo, a compimento, il furto della terra.

I contadini non comprenderono, allora, che non di religione si trattava, né di immagini sacre, ma degli stessi pali di legno che servivano a proteggere un privilegio. Ecco che la credenza religiosa di questi contadini, che non sapevano di quanto è stato fatto in questi tre anni, si è rotta.

Ma una seconda cosa occorre dire, ed è che noi siamo un Partito serio, di grande responsabilità. Con questo senso di responsabilità abbiamo approvato la Costituzione repubblicana e con questo senso di responsabilità abbiamo affermato, nel Congresso del nostro Partito, che noi proponiamo la Costituzione repubblicana come base per una concreta azione di collaborazione di tutte le forze democratiche al governo dell'Italia.

I comuni al popolo! Ma di altre cose oggi si tratta — ha affermato Togliatti, giungendo alla conclusione — oggi si tratta di spezzare, col voto di tutti gli italiani, il monopolio politico di un Partito, la Democrazia cristiana, che per tre anni ha ingannato il nostro popolo: oggi si tratta, in secondo luogo, di aprire la strada ad una nuova vita nazionale a quei partiti che hanno le loro basi nel popolo, nella classe operaia, nei lavoratori, nel ceto medio, negli intellettuali progressisti. I Partiti comunisti e socialisti, a quei partiti che sono stati portabandiera della lotta per la distribuzione del fascismo e per la libertà d'Italia, e che oggi sono i portabandiera nella lotta per la pace, per la libertà e per il lavoro.

Per questo noi — ha concluso il Segretario generale del PCI, tra uno scroscio di applausi e un'ondata di entusiasmo — invitiamo tutti gli italiani a votare, nella ormai imminente consultazione elettorale, contro la D.C. e i suoi alleati. Per questo invitiamo tutti gli italiani a dare il loro voto al Partito comunista, al Partito socialista, ai democratici che a questi partiti si affiancano!

Una grande, calda ovazione, che sembrava voler accogliere a nome di tutti i lavoratori italiani l'esortazione conclusiva di Togliatti, ha salutato il capo dei lavoratori italiani, che ha sostato sul palco a lungo rispondendo con la mano al saluto della folla.

ELETTORE, ATTENZIONE

Se la D.C. potrà di nuovo considerare il risultato delle elezioni come un plebiscito in suo favore, i guerrafondai nostrani e stranieri considereranno l'Italia «zona strategica» e gli italiani carne da cannone.



VOTA contro chi ti manda le cartoline rosa!
Vota contro chi chiama i soldati stranieri sul territorio nazionale!

NON HA POTUTO PORTARE NESSUNA PROVA

Il ministro Scelba ha inventato le calunnie contro i sindacati

Pietosa risposta all'interrogazione di Terracini - Nuovi falsi della propaganda d. c. smascherati - Altre denunce di sindacati calunniati

Il ministro Scelba ha ammesso che le calunnie da lui lanciate in pubblico comizio contro gli amministratori socialisti sono basate su pure e semplici invenzioni. In serata la Segreteria della CGIL ed il comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti hanno inviato un fonogramma a Marzotto, insistendo nella richiesta di convocazione urgente della riunione, prevista per il 22 maggio, per la soluzione della vertenza degli statali.

Si accresce intanto il fermento tra tutte le categorie dei pubblici dipendenti. Una delegazione di dipendenti del Ministero del Tesoro ha consegnato oggi alle tre Confederazioni e alla Dirstat numerosi fascicoli di una petizione sottoscritta dall'annuità tutto il personale degli uffici centrali e periferici di ogni gruppo e grado.

Per domani, a Firenze, è atteso il compagno Di Vittorio, il quale parlerà agli statali e ai pensionati in piazza della Signoria.

Si apprende inoltre che il sindacato Convitti ed educandi

correrrebbe disporre delle indagini che non potrebbero essere compiute entro il termine stabilito dall'art. 104 del regolamento sull'espresso e che per di più non ritengono nella competenza di questo Ministero. Si noti che Scelba aveva affermato di avere sul lavoro gli elenchi dei denunciati e i relativi reati.

Dunque il ministro degli Interni ha mentito. E sulla base delle medesime menzogne la Democrazia Cristiana (SPES centrale) ha compilato il famigerato manifesto «Comuni in lotta», in cui vengono indicati i sindacati democratici che si sarebbero «resi colpevoli di reati», e che ha già procurato ai suoi estensori numerosi e querelanti onesti cittadini, che hanno ricorso alle vie legali e seguono altri sindacati calunniati: Bioprice Trentini; sindaco di Argelato; Giuseppe Bassi; sindaco di Celina; Giuseppe Basso; sindaco di Celina; Giuseppe Basso; sindaco di Celina; Giuseppe Basso; sindaco di Celina.

Nonostante le precise assicurazioni del Ministero del Lavoro di esaminare con le categorie interessate, il progetto di assistenza alle mondine per la campagna mondiale 1951, presentato dall'Istituto Nazionale per le assicurazioni con-

tro le malattie, sino ad oggi non è stata convocata né la Commissione Centrale del Servizio per gli elenchi nominativi dei lavoratori e per i contributi agricoli unitari, né il fine di stabilire l'aliquota del contributo da applicarsi, né sono state convocate le parti.

La campagna mondiale inizia in questa settimana, le 200 mila mondine, delle quali 80 mila iscritte negli elenchi anagrafici e 120 mila non iscritte, resteranno scoperte di assicurazione contro le malattie, data la minaccia dell'Istituto Nazionale per le assicurazioni contro le malattie di non poter sostenere alcuna spesa di assistenza senza il corrispettivo contributo di entrata, e causa del grave deficit.

La Confederazione Nazionale ha invitato il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ad indire di urgenza la convocazione della predetta Commissione Centrale o le categorie sindacali.

ENERGICA REAZIONE ALLA FOLLIA DEL GOVERNO

I sindacati emiliani si impegnano a mobilitarsi in difesa delle «Reggiane»

REGGIO EMILIA, 25. — Alla Sede della C.d.L. ed è svolto stamattina l'annunciato convegno dei dirigenti delle C.d.L. e delle F.I.O.M. di tutta l'Emilia per stabilire il piano di lotta rivoltosi a impedire che il governo ponga in atto la sua criminosa politica liquidatrice delle «Reggiane».

Presiede il convegno il compagno Onofrio Melagutti, segretario responsabile della C.d.L. di Bologna; la relazione di apertura è stata svolta dal compagno on. Walter Sacchetti, segretario della C.d.L. di Reggio Emilia.

L'on. Sacchetti, dopo aver messo in evidenza come i dirigenti «liberali» non si siano minimamente opposti all'infuocato provvedimento governativo, ha chiesto che tutti i lavoratori della zona si mobilitino, e ha affermato che la smobilitazione colpisce gli interessi di tutti i cittadini della zona.

I liquidatori, infatti, non hanno avuto il coraggio di pagare alle maestranze la liquidazione straordinaria e i commercianti e gli esercenti della provincia, non potranno pertanto riscuotere i 500 milioni di crediti che hanno verso i lavoratori in lotta. Questi crediti, difficilmente esigibili, non riprenderà il normale ritmo produttivo dell'azienda, gravoso, nella maggior parte dei casi, sui privati: di essi, soltanto 60 milioni sono segnati nei registri delle cooperative.

L'on. Sacchetti ha aggiunto quindi che le maestranze delle «Reggiane» ringraziano vivamente i lavoratori di tutta Italia, che hanno unanimemente compreso la necessità di fornire un aiuto concreto e che si batte nell'interesse di tutta la Nazione, rilevando, a questo proposito, che, per l'insediamento della lotta, occorre che questa solidarietà, osannata e si faccia sempre più consistente.

Dopo gli interventi dei responsabili delle organizzazioni sindacali di Ferrara, Ravenna, Parma, Bologna, Modena, Forlì e Piacenza, il convegno ha concluso i suoi lavori approvando una mozione, nella quale, dopo aver denunciato la politica liquidatrice del governo, le segreterie delle C.d.L. e delle F.I.O.M. dell'Emilia, hanno deciso di intraprendere la mobilitazione più energica di tutti i lavoratori, all'unanimità, liquidazione di un capitale e l'impugnazione commovente della «Reggiane» e di solidarietà, che si concretizzerà nell'adozione di una serie di iniziative, che si concretizzerà nell'adozione di una serie di iniziative, che si concretizzerà nell'adozione di una serie di iniziative.

OGGI «GRANDE PRIMA» AL CINEMA

BARBERINI

Gli Artisti Associati presentano:
Brian Donlevy - Ella Raines
Charles Coburn - Elen Walker



Ho ritrovato la vita

Il dramma di un uomo che torna a vivere
PROD. LEO C. POPKIN REGIA: ARTHUR LUBIN